

NewspaperGame

LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA

II Istituto Comprensivo Statale
L. DA VINCI - G. BOSCO - G. XXIII
Ceglie Messapica



CRIPTA IN RUPE DI SAN MICHELE ARCANGELO A CEGLIE MESSAPICA: TRA STORIA E DEVOZIONE

LA MODERNITÀ BUSSA AL NUOVO SECOLO PER ROMPERE L'ISOLAMENTO

Itinerari medievali

Il pellegrinaggio religioso

La strada ferrata

cronaca di una via

L'uomo da sempre ha avuto il bisogno di spostarsi alla ricerca di luoghi in cui vivere, nuove geografie dell'anima tracciate da strade. Tra le tante funzioni che assume la strada nel Medioevo vi è quella di generare luoghi. La strada è l'anello di congiunzione di popoli ed idee, concretizzate in luoghi, generate per esigenza di corpo e spirito. Il Medioevo ha dato impulso a questa esigenza e scoperto luoghi. A Ceglie dal Medioevo le strade hanno incluso la necessità di diffondere il culto di san Michele Arcangelo che partendo dal santuario del Gargano, meta preferenziale nella penisola fin dai primi secoli del cristianesimo, ha generato una geografia religiosa importante. Sorgono cappelle, chiese, cripte per esigenze dei pellegrini, in viaggio per voto. La cripta di san Michele è una cavità carsica naturale tra le più antiche nell'area ionico-salentina, con antichi affreschi come la Madonna Orante (VIII sec. d.C.), il Cristo Pantocratore e l'Arcangelo Michele, culti ricorrenti nelle cripte rupestri in stile greco-bizantino. Le immagini riproducono in eterno la lotta del bene contro il male e il difensore di Cristo, posto come guardiano della cavità. Numerosi i segni dei pellegrini incisi, segno del loro passaggio sin dall'VIII secolo, in pre-



valenza croci e simboli contrattati dichiaranti Cristo è luce.

Gabriele Aloisio
Monaco Christian
I A L. Da Vinci

La Cripta
in rupe

La modernità bussa al nuovo secolo; anche Ceglie sogna la velocità e la strada ferrata. Grande prodigio dei nuovi tempi in un paese dove le principali vie erano le provinciali, attraversate da bus strapieni, camion e auto in affitto con conducente. Tratturi, stradine, vicoli erano le vie a livello locale percorse a piedi o in bicicletta. Si parlava di strada ferrata a Ceglie sin dai primi del '900 ma alle soglie della Prima Guerra Mondiale tutto tardava. La struttura pronta era ancora isolata, senza binari. E' del 1914 una manifestazione di protesta contro le autorità provinciali e nazionali per il mancato inizio dei lavori della costruzione della ferrovia Francavilla-Ceglie-Martina Franca-Locorotondo, degenerata in una vera sommossa. Poi la Grande Guerra, una drammatica



Stazione di Ceglie Messapica in fase di costruzione, 1914; (per gentile concessione della Fototeca Michele Ciraci)

pausa. L'inaugurazione avvenne il 14 agosto del 1924 e segnò la fine di un secolare isolamento. Nel 1925 giunse il primo treno.

Classe V A
Scuola Primaria Giovanni Bosco

ANTICHI E LENTI PERCORSI DA RISCOPRIRE

Paretone e specchie fogge, invasi e tratturi gradinate di collegamento

Non semplici tratturi o vie di transumanza, ne muretti delimitanti confini di proprietà ma possenti mura megalitiche edificate nel periodo in cui i Messapi celini si contraddistinguevano per le loro abilità belliche; una cinta muraria nota anche con il nome di PARETONE che inanellava a scopo difensivo la città antica di Kailia. Ancora oggi alcuni di questi sentieri resistono al passaggio del tempo e dell'uomo. Su queste mura era possibile transitare perché arrivavano e superavano i m. 2,50 ed erano costituiti da blocchi di grosso taglio. Ogni cerchio di mura era intervallato da SPECCHIE, alcune delle quali resistono ancora, vecchie torrette di avvistamento; poi vi erano gli invasi artificiali di dimensioni modeste, definite fogge. Resiste ancora perché riqualificata la FOGGIA VETERE, scavata nella roccia per raccogliere l'acqua piovana. Da tempi remoti ci si recava qui per attingere acqua necessaria alla quotidianità, a testimonianza le numerose trozzelle rinvenute sul posto, recipienti utilizzati dalle donne messapiche per trasportare acqua; percorsi e sentieri marcati dal passaggio che poi salivano verso la città, posta sulla collina. A prova di ciò persiste un vecchio percorso probabilmente di origine messapica, molto usato nel periodo medievale che dalla Foggia Vetere sale per i cosiddetti CENTO SCALONI, rimaneggiati nei secoli. Nel sottosuolo le acque di falda si rinvergono invece a più di 500 metri sotto il piano di campagna, presentando, sotto il profilo fisico e chimico, caratteristiche tra le migliori di Puglia, quasi per nulla interessate da fenomeni di inquinamento antropico e non sfiorate dall'aggressione delle acque marine.

Gallone Giada
V A Scuola Primaria Giovanni XXIII

VIA APPIA TRAIANA Elogio della lentezza Gli itinerari sostenibili

Tra gli itinerari culturali la Comunità europea ha inserito vie che sin dai tempi dell'Impero romano hanno costituito le vie di transito di pellegrini, crociati, mercanti, soldati provenienti da tutta Europa diretti ai porti di Puglia, per la terra Santa e l'Asia minore. La Puglia è stata terra d'incontro e transito di popoli, culture e prodotti che con il tempo sono diventati identitari della nostra terra. A testimonianza di ciò ancora oggi possiamo percorrere alcuni tratti dell'antica Via Traiana, definita Appia Traiana e Via Francigena del Sud. Percorsi segnati da gente che lentamente attraversavano terre, creando così un'identità europea. Oggi si ritorna a questa tendenza, si propone un turismo sostenibile e comprensivo di stili di vita più umani. Per questo gli itinerari in questione comprendono qui in Puglia la godibilità, senza fretta, di percorsi dove si rileva l'importanza storica di tratturi, masserie, chiese, cappelle votive, grotte e gravine; insomma un percorso sostenibile in cui la lentezza è determinante. Noi bambini vogliamo aderire a questo stile di vita. Ognuno deve avere un tempo vuoto, un tempo per sé stesso, da dedicare alle cose che piacciono, per scoprire nuove passioni. La calma ed il silenzio devonofare parte dell'anostragiornata. Quindi siate lenti ed intelligenti

Classe V B
Scuola Primaria Giovanni Bosco

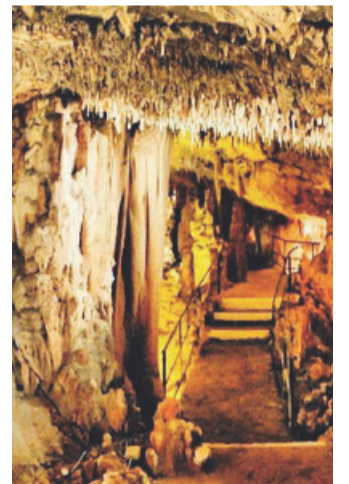
LE GROTTI DI MONTEVICOLI E LA DEA AFRODITE

Remoti itinerari dei Messapi

Una collina con strade segnate in epoca greco-romana; sentieri in salita che portavano ad anfratti, le grotte di Montevicoli. Scoperte nel XIX secolo, hanno custodito le tracce di tante convivenze. Tanti cunicoli scavati nei calcari del Cretaceo. Il nome Montevicoli è antichissimo e ricorda le vie tracciate dai pellegrini che, da tutto il Mar Mediterraneo, giungevano qui per adorare la Dea Afrodite, contrassegnando dei vicoli sulla collina poco fuori l'abitato. Qui le risultanze storiche-archeologiche attesterebbero l'esistenza di un santuario messapico dedicato alla dea Afrodite. Oltre a resti architettonici, furono rinvenuti una statuetta e del materiale fittile. Nel 1879 venne rinvenuto un capitello con incisa un'iscrizione messapica, considerata la più lunga e completa fra tutte quelle recuperate nell'agro; sulla scritta era inciso che era giunta qui una regina greca di nome Theo-

doridda, con i suoi cortigiani, aveva tanto viaggiato per adorare in questo santuario la dea di Cipro e a lei lasciò una statuetta votiva.

Camilla Cavallo I B
L. Da Vinci



Le grotte di Montevicoli

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Pietro Federico

DOCENTI:

Olga Sarcinella

Francesca Chiarelli

REDAZIONE:

Urso Annalisa II A Vinci

Aloisio Gabriele I AVinci

Filomeno Sabrina I A Vinci

Monaco Christian I AVinci

Valente Alessia I DVinci

Manuela Scialpi I DVinci

Caliandro Giulia I CVinci

Scatigna Sara I CVinci

Argese Antonio I BVinci

Cavallo Camilla I BVinci

Faggiano E. V A Bosco

Vitale Filippo V A Bosco

Leo Graziana V B Bosco

Chiarelli Giovanni V B Bosco

Semeraro A. V A G.XXIII

Gallone Giada V A G.XXIII



EDICOLA AMICA:
Punto Contabile, di Chirico Camillo Via Aldo Moro

La scuola in prima pagina per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web